

# CAMERA DEI DEPUTATI N. 1942

## PROPOSTA DI LEGGE

d'iniziativa del deputato GRIMOLDI

Dichiarazione di monumento nazionale e concessione di un contributo per interventi di restauro, conservazione e valorizzazione della Pieve di Socana

*Presentata il 10 gennaio 2014*

ONOREVOLI COLLEGHI! — L'Italia ha il più alto tasso di concentrazione di beni culturali, con oltre 3.400 musei, circa 2.100 aree e parchi archeologici e 49 siti UNESCO. Tuttavia, nonostante un dato di assoluto primato a livello mondiale, l'indice del ritorno sugli *asset* culturali (RAC), che analizza, appunto, il ritorno economico degli *asset* culturali sui siti UNESCO, mostra come gli Stati Uniti d'America, con la metà dei siti rispetto all'Italia, hanno un ritorno commerciale pari a 16 volte quello italiano; il ritorno degli *asset* culturali della Francia e del Regno Unito è tra 4 e 7 volte quello italiano: è evidente che questo privilegio dell'Italia non attribuisce alcuna priorità, alcun diritto acquisito e neppure alcun vantaggio competitivo se a monte non esiste un'adeguata politica di valorizzazione, insieme a un'efficiente attività di comunicazione e di promozione

internazionali. Dai dati diffusi dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo si rileva che negli ultimi anni l'84 per cento dei fruitori dei siti culturali statali si è concentrato nel 10 per cento dei siti: è evidente che un intervento urgente di promozione debba riguardare in particolare i beni cosiddetti « minori » cioè beni culturali che sono « testimonianza materiale avente valore di civiltà » per ragioni di carattere storico, identitario e simbolico, pur non rientrando nel novero dei beni culturali più conosciuti.

In Toscana, culla della civiltà che promosse lo sviluppo dei traffici e dell'organizzazione civile nella penisola prima ancora dell'espansione romana, e cioè quella etrusca, nel comune di Castel Focognano, (in provincia di Arezzo), c'è un monumento, la Pieve di Socana, emblematico in questo senso, in quanto nella sua stratifi-

cazione storica, nei 2.600 anni di storia che il luogo rappresenta, si possono leggere le tre civiltà che hanno caratterizzato la storia della penisola: l'etrusca, la romana e la cristiana. Socana era in antichità (dall'età romana a tutto il medioevo) un importante nodo viario. Qui s'incrociavano strade che conducevano ad Arezzo, in Casentino e in Valdarno: siamo all'interno del Parco nazionale delle foreste casentinesi, dove si trovano le più antiche foreste d'Europa. Abetaie secolari e boschi imponenti di faggi, aceri montani, tigli, frassini e castagni offrono al visitatore scenari e ambienti fra i più spettacolari d'Italia. In quest'area dal rilevante pregio ambientale, in questo suggestivo scenario, la Pieve rappresenta un *unicum*. La religione incarna proprio qui il suo stretto e forte legame con l'ambiente naturale: in questo luogo si passa dal culto pagano al culto monoteistico, infatti vari e diversi popoli si sono recati qui, in un luogo percepito e sentito idoneo all'espletamento dei riti e dei culti spirituali.

Nel corso di lavori eseguiti negli anni dal 1966 al 1973, durante un intervento di restauro della Pieve romanica, a cura della soprintendenza per i beni architettonici, paesaggistici, storici, artistici ed etnoantropologici di Arezzo, vennero infatti alla luce un tempio etrusco lungo 40 metri e largo 18,40, dodici scalini del tempio in travertino, inquadrati da due basamenti quadrangolari modanati e una grande ara etrusca del V secolo avanti Cristo (aC). Il tempio è orientato a est, quindi opposto a quello dell'attuale Pieve, ed era dedicato a Tinia e a Minerva.

L'ara è a pianta rettangolare ed è lunga metri 4,99 x 3,75. Presenta al centro una cavità rotondeggiante ed è costruita a tre piani con pietre legate tra loro da grappe di piombo. Qui si sacrificavano piccoli animali, quali capretti, agnelli e cinghiali, dei quali sono stati trovati ossa e denti. Nello scavo sono venute alla luce anche venti antefisse, alcune con bella policromia e risalenti al V-IV secolo aC a testa di Menade, altre a testa di Minerva, di epoca ellenistica, risalenti al II secolo aC.

A lato del tempio sono state recuperate tre ruote circolari in pietra fetida del V e IV secolo aC: la piccola con la scritta *Arut Creine*, le due grandi con molte parole etrusche. Si tratta probabilmente di offerte votive. Davanti all'ara si trovano alcune stanze di epoca romana e la torre cilindrica che risale al I secolo aC: era una torre di segnalazione, di giorno si segnalava con gli specchi, di notte con il fuoco (fiaccole luminose). Dal II secolo aC al V secolo dopo Cristo (dC) fu infatti un insediamento romano e punto di controllo del territorio: è di questo periodo la parte bassa cilindrica dell'attuale campanile della Pieve che serviva probabilmente come torre di guardia, con annesso luogo di culto. Sopra il tempio etrusco, i cristiani hanno successivamente costruito tre chiese: nel VI secolo vi è stata la costruzione della prima piccola chiesa paleocristiana, corrispondente circa alla navata di destra dell'attuale chiesa; nell'VIII secolo vi è stata la costruzione della grande chiesa cristiana, a tre navate e a tre absidi, larga come l'attuale, lunga pressoché il doppio (alcuni basamenti delle colonne di questo edificio sono oggi ben visibili); nel X/XI secolo vi è stata l'edificazione dell'attuale Pieve romanica con le stesse dimensioni della chiesa precedente, grandi pilastri al posto delle colonne che sorreggevano quattro grandi campate a tutto sesto e una più piccola all'altezza del presbiterio, con una sola abside centrale. La Pieve romanica di Socana in questo suo maestoso aspetto ebbe purtroppo vita breve, in quanto all'inizio del XV secolo le prime due campate furono distrutte. La facciata fu poi ricostruita in linea con la fine della terza campata. Attualmente la pianta della chiesa è praticamente quadrata e l'interno è a tre navate. Molto particolare è l'architettura della torre campanaria, già in parte descritta nella sua parte inferiore: quella superiore è a pianta esagonale e risale all'edificazione della chiesa nell'VIII secolo.

La Pieve di Socana, rispetto alle pievi dell'alto casentino, accomunate per certi aspetti architettonici, storici e politici, fu realizzata più di cento anni prima e da

maestranze sicuramente locali e non quelle specializzate lombarde: non ebbe infatti nobili e potenti famiglie che la finanziarono, ma sorse per iniziativa popolare, quale luogo di preghiera e di ospitalità per pellegrini e per viaggiatori.

La dichiarazione di monumento nazionale, utilizzata nei primi anni del Regno d'Italia, ancora privo di un'organica normativa di tutela dei beni culturali, per riconoscere e tutelare il valore identitario di determinati beni, è stata di recente adottata, con valenza simbolica, per richiamare l'attenzione delle istituzioni e della società civile sul valore e sulle esigenze di tutela di alcuni beni. Tuttavia è stata adottata anche nei confronti di beni che hanno già un riconoscimento non solo nazionale ma addirittura internazionale, come i siti UNESCO: se è evidente che i beni dichiarati monumento nazionale devono rientrare nella tipologia prevista dal Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo n. 42 del 2004, e cioè «rivestire un interesse particolarmente importante a causa del loro riferi-

mento con la storia politica, militare, della letteratura, dell'arte, della scienza, della tecnica, dell'industria e della cultura in genere, ovvero quali testimonianze dell'identità e della storia delle istituzioni pubbliche, collettive o religiose», riteniamo che il riconoscimento di monumento nazionale possa essere lo strumento non per una mera onorificenza, ma per rappresentare invece, seppur senza uno specifico contenuto giuridico, una modalità innovativa per portare l'attenzione sui beni meno noti ma che, per il significato storico, identitario e simbolico che rappresentano, sono meritevoli di tutela e di valorizzazione, come la Pieve di Socana e la sua rilevantissima stratificazione storica, e diventare catalizzatori culturali per tutto il territorio e propulsori di sviluppo per un turismo culturale di qualità, nonché offrire un indirizzo di priorità di spesa ai soggetti deputati alla tutela, *in primis* le soprintendenze, nonché ai soggetti attivi nell'ambito degli interventi di conservazione e restauro.

## PROPOSTA DI LEGGE

## ART. 1.

*(Dichiarazione di monumento nazionale della Pieve di Socana).*

1. La Pieve di Socana, situata nel comune di Castel Focognano in provincia di Arezzo, è dichiarata monumento nazionale.

## ART. 2.

*(Contributo).*

1. Alla soprintendenza per i beni architettonici paesaggistici, storici, artistici ed etnoantropologici di Arezzo, per ciascuno degli anni 2014, 2015 e 2016, è assegnato un contributo straordinario di 500.000 euro per interventi di tutela, restauro, conservazione e valorizzazione della Pieve di Socana.

## ART. 3.

*(Copertura finanziaria).*

1. All'onere derivante dalle disposizioni dell'articolo 2, pari a 500.000 euro per ciascuno degli anni 2014, 2015 e 2016, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di conto capitale iscritto, ai fini del bilancio triennale 2014-2016, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2014, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

